



ASSOCIAZIONE ITALIANA
VITTIME DEL TERRORISMO E DELL'EVERSIONE
CONTRO L'ORDINAMENTO COSTITUZIONALE DELLO STATO

SEZIONE LOMBARDIA
VIA SAN MARCO, 49 – 20121 - MILANO
cell. 3355458438 – 3334552091 – tel./fax 02-39261019
www.vittimeterrorismo.it

n403/2018

PER NON DIMENTICARE LE VITTIME DEL TERRORISMO

la Primavera di Fausto e Iaio

40° Anniversario Fausto Tinelli e Lorenzo Iannucci (detto Iaio), studenti del Casoretto, che frequentavano il Leoncavallo furono uccisi il 18/03/1978 e vittime del terrorismo fascista

In via Mancinelli esiste la targa affissa in memoria dei due ragazzi del Casoretto, due vittime del terrorismo neofascista: Fausto Tinelli e Lorenzo “Iaio” Iannucci, diciottenni militanti del Centro Sociale Leoncavallo che furono uccisi da un gruppo di tre terroristi neofascisti. La targa, alla vigilia del 40° Anniversario della loro morte è stata profanata da una svastica e da una croce celtica per un insulto per le due vittime.

Milano non dimentica i caduti degli anni di piombo e il 18 marzo se celebra, proprio in via Mancinelli la cerimonia commemorativa.

Sarà una cerimonia molto partecipata ricca di iniziative, di ricordi e testimonianza, di recital e di animazione musicale, che vedrà il coinvolgimento di molti studenti e un numerosissimo pubblico.

Biografie

Lorenzo Iannucci era nato a Telesse (Benevento) il 29 Settembre 1959, mentre Fausto Tinelli era nato a Trento il 25 novembre 1959 ed entrambe le famiglie, una dal Sud, l'altra dal Nord, emigrarono a Milano.

A Telesse, paese natale di Iaio, è stato intitolato il giardino della scuola elementare.

A Trento, città natale di Fausto, è stato chiesto dalla società civile l'intitolazione di un luogo pubblico.

Il comune di Milano nel 2012 intitolò i Giardini di Piazzale Durante alle due vittime del terrorismo neofascista.

Gli anni '70 furono gli anni della paura, della contestazione studentesca e della nascita dei gruppi terroristi armati dell'estrema sinistra e dell'estrema destra.

Gli anni '70 furono, per molti giovani, anche anni di sogni, d'impegno civile, politico e sociale, dove maturarono il senso di appartenenza ad un quartiere, ad una città.

I due coetanei, simpatizzanti dell'area della contestazione studentesca, che credevano nella forza del futuro, erano frequentatori del Centro Sociale Leoncavallo, ma vivevano anche all'ombra del Santuario con l'affresco quattrocentesco di S. Maria Bianca della Misericordia in Casoretto, ove abitavano e si tennero i loro funerali con la commossa partecipazione di ben 100 mila persone.

La loro uccisione avvenne il 18 marzo del 1978, due giorni dopo il sequestro dell'on. Aldo Moro. I due ragazzi del Casoretto/Lambrate conducevano una inchiesta sugli spacciatori di eroina e cocaina nel loro quartiere. Il 18 marzo del 1978 i due studenti caddero sotto 8 colpi di pistola di un gruppo di tre terroristi, alle ore otto di sera, in una strada di Milano: sul marciapiede di via Mancinelli, a poca distanza dai giardini stessi.

Dopo l'assassinio, i tre terroristi fuggirono lungo la via Mancinelli e si dileguarono!



ASSOCIAZIONE ITALIANA
VITTIME DEL TERRORISMO E DELL'EVERSIONE
CONTRO L'ORDINAMENTO COSTITUZIONALE DELLO STATO

SEZIONE LOMBARDIA
VIA SAN MARCO, 49 – 20121 - MILANO
cell. 3355458438 – 3334552091 – tel./fax 02-39261019
www.vittimeterrorismo.it

La rivendicazione più attendibile venne dai Nar Brigata Franco Anselmi, col nome di un giovane eversore di destra, ucciso durante una rapina a un'armeria di Roma.

I Nuclei Armati Rivoluzionari (NAR) costituivano un gruppo di fuoco neofascista, che operava attivamente non solo a Roma, ma anche a Milano, ove hanno compiuto 8 omicidi, dei quali cinque sul territorio Municipio 3.

Le indagini e il processo.

Per ben 22 anni le indagini degli inquirenti non trovarono né i mandanti, né gli esecutori del delitto. Per mancanza di prove sufficienti a carico degli indagati neofascisti romani, con decreto del giudice Clementina Forleo, il 6 dicembre del 2000 si pose fine alla lunga inchiesta giudiziaria.

L'archiviazione della procedura penale per il duplice omicidio a carico di esponenti della destra eversiva fu decisa, perché non erano emersi elementi probatori idonei a dimostrare la responsabilità degli indagati.

I killer non sono mai stati individuati e la morte di Fausto e Iaio è diventata una delle tante storie occulte degli anni '70 e della strategia della tensione.

I ragazzi del Casoretto sono rimasti nel cuore non solo degli abitanti del quartiere, ma per il coraggio dimostrato di affrontare la morte per i loro nobili ideali, costituiscono, storicamente, punti di riferimento delle nuove generazioni impegnate nella vita politica, sociale e culturale di Milano.

Queste due vittime del terrorismo, nell'immaginario collettivo e nella coscienza popolare, sono, a pieno titolo, dei martiri caduti per mano fascista a difesa della Costituzione Repubblicana.

Negli anni '70 i Nar (Nuclei Armati Rivoluzionari) di estrema destra neofascista non solo hanno lastricato le strade di morti nella città di Roma, ma anche nella città di Milano.

Questi i caduti a Milano e in Lombardia, per mano dei Nar e neofascisti:

12/04/1973 – Antonio Marino, agente di PS; 18/02/1977; Lorenzo Forleo di Carpedonolo(Bs), appuntato dell'Arma dei Carabinieri; 18/03/1978 Lorenzo Iannucci (detto "Iaio") e Fausto Tinelli, studenti; 26/11/1980 Ezio Lucarelli, agente di PS; 19/10/1981 Carlo Buonantuono e Vincenzo Tumminello, agenti di Ps; 18/11/1982 Erminio Carloni, guardia giurata della Mondiapol.

Ben 8 omicidi di marca fascista hanno insanguinato Milano né si possono dimenticare i 29 morti dello stragi fasciste di: Piazza Fontana con 16 morti, via Fatebenefratelli con 5 e gli 8 morti in Piazza della Loggia a Brescia e gli oltre 300 feriti del terrorismo stragista neofascista.

Le due "mamme coraggio" di Fausto e Iaio sono diventate, da quel tragico giorno del 18 marzo 1978, il simbolo della ricerca per ottenere verità e giustizia sulla morte atroce dei loro figlioli. A loro e alle loro famiglie, si uniscono nel ricordo e nel dolore tutti i familiari delle vittime del terrorismo, che condannano il gesto ignobile alla targa dei due martiri.



ASSOCIAZIONE ITALIANA
VITTIME DEL TERRORISMO E DELL'EVERSIONE
CONTRO L'ORDINAMENTO COSTITUZIONALE DELLO STATO

SEZIONE LOMBARDIA

VIA SAN MARCO, 49 – 20121 - MILANO

cell. 3355458438 – 3334552091 – tel./fax 02-39261019

www.vittimeterrorismo.it

Antonio Iosa vittima ferita il 1° aprile del 1980 dalle brigate rosse